



## **Gli Autori:**

---

### **Andrew Apel**

Editor, AgBiotech Reporter

### **Gregory Conko**

Policy Analyst and Director of Food Safety Policy, Competitive Enterprise Institute

### **Roberto Defez**

Ricercatore CNR, Istituto di Genetica e Biofisica A. Buzzati Traverso, Napoli

### **Davide Ederle**

Biotechnologist, Secretary of Scientific Committee for Plant Biotechnology, Lombardy Region

### **Drew Kershen**

Earl Sneed Centennial Professor of Law, University of Oklahoma College of Law

### **Piero Morandini**

Ricercatore, Dipartimento di Biologia, Università di Milano

### **Wayne Parrott**

Prof. of Crop Science, Center for Applied Genetic Technology, The University of Georgia

### **Channapatna S. Prakash**

Prof. Agricultural Sciences, Tuskegee University's College of Agricultural, Environmental and Natural Sciences

---

- 15 October 2002 -

*Inviare i commenti a:*

US : [prakash@tusk.edu](mailto:prakash@tusk.edu)

Europe : [piero.morandini@unimi.it](mailto:piero.morandini@unimi.it)

# RIASSUNTO

Lo studio preparato dal Kasisi Agricultural Training Centre (KATC) e dal Jesuit Centre for Theological Reflection (JCTR, visibile on-line sul sito <http://www.jctr.org.zm/gmos.htm>) presenta molte incongruenze ed è basato su premesse pericolose. Infatti, le indicazioni contenute in questo studio mettono in grave pericolo i cittadini dello Zambia in una prospettiva sia di breve che di lungo termine. Le nostre considerazioni riguardano tre punti principali. Per ciascuno di essi forniamo prova delle inconsistenze.

1. **Non Scienza, ma Politica.** Anche se il documento del JCTR viene presentato come un documento scientifico, mostra fin dalle sue battute iniziali, una forte opposizione alle biotecnologie determinata non tanto da dati scientifici, ma bensì da preoccupazioni di ordine economico volte alla tutela degli interessi di specifici gruppi, menzionati nell'**Introduzione** stessa del documento.
2. **Inganni al posto della Verità.** Il documento è ingannevole in particolare sui seguenti aspetti:
  - a. *Sicurezza Alimentare.* Il JCTR afferma che gli aiuti umanitari contenenti OGM devono essere rifiutati in quanto non vi sono evidenze scientifiche che affermino la loro sicurezza per l'alimentazione umana. Questa affermazione non corrisponde a verità per almeno due ordini di ragioni. Innanzitutto perché esiste un'enorme mole di letteratura scientifica sulla sicurezza alimentare degli OGM. Queste ricerche hanno concluso che gli OGM in commercio sono sicuri almeno quanto le controparti tradizionali. In secondo luogo, e questo è ancor più importante, il JCTR stesso indica la macinazione del mais come una soluzione accettabile (<http://www.jctr.org.zm/gmos.htm>), dimostrando così che la loro preoccupazione principale è di ordine economico/ambientale. Questo risulta ancora più evidente nelle **Considerazioni Etiche** dove viene fatto solo un lieve accenno ai possibili problemi connessi alla sicurezza alimentare;
  - b. *Junk Science e Citazioni Selettive.* Lo studio cita diversi articoli riguardanti gli OGM, ma queste citazioni sono limitate alle sole frasi o ai soli articoli che supportano le loro conclusioni. Inoltre molte delle argomentazioni provengono da fonti non scientifiche o da lavori scientifici che sono stati rigettati.
3. **Priorità Cristiane.** Il documento dei Gesuiti si preoccupa della possibilità di poter fare ancora agricoltura biologica in presenza di OGM, o sulla possibile scomparsa di alcuni batteri del suolo a motivo di questa nuova tecnologia, ma non considera assolutamente la possibilità che alcuni Zambesi possano morire di fame a causa del rifiuto degli aiuti umanitari. La Chiesa Cattolica ha sempre sottolineato che la dignità dell'essere umano viene prima della dignità di ogni altra creatura. Per questo, il rifiuto degli aiuti umanitari per i motivi espressi nel documento, e definito "coraggioso" dal JCTR, non sembra essere in linea con la tradizione Cattolica.

# CONCLUSIONI

Lo studio presentato dal Kasisi Agricultural Training Centre (KATC) e dal Jesuit Centre for Theological Reflection:

1. **non è un documento scientifico.**
2. **rappresenta gli interessi parziali** di alcuni gruppi economici Zambesi.
3. **manipola i dati scientifici** per sostenere le proprie tesi.
4. **non mostra una conoscenza dell'argomento** sufficiente per dare giudizi informati.
5. **è basato su un'idea di "Natura" estranea alla tradizione Ebreo-Cristiana.**
6. **contraddice i pronunciamenti della Chiesa** sulle biotecnologie in agricoltura.
7. **cerca di giustificare la morte per fame di esseri umani.**

La carestia in Zambia non è più una possibilità, ma una realtà. Noi consideriamo un errore imperdonabile far soffrire la fame alla gente per le ragioni espresse nel documento del JCTR. Chiediamo con forza alla Chiesa di alzare la sua voce per domandare l'accettazione degli aiuti umanitari da parte del Governo locale.

**Il documento completo, in lingua inglese, è reperibile a;**

[http://www.agbioworld.org/pdf/To Die or not to Die.pdf](http://www.agbioworld.org/pdf/To_Die_or_not_to_Die.pdf)

## "Non usate la scienza per giustificare la fame"

Scienziati accusano Gesuiti dello Zambia di alimentare la carestia mentendo sulle biotecnologie.

Milano, Italia, 15 Ottobre 2002. Un gruppo di studiosi europei e americani ha presentato un documento in cui si contesta fermamente la decisione del Centro Gesuita per la Riflessione Teologica dello Zambia (JCTR) di appoggiare il rifiuto degli aiuti umanitari da parte del governo locale, in quanto OGM. *"La posizione dei Gesuiti dello Zambia non è sostenibile scientificamente"* afferma Piero Morandini, ricercatore di biologia delle piante dell'Università di Milano, uno degli otto estensori del documento. *"E non è sostenibile nemmeno da un punto di vista cristiano. Come possono questi Gesuiti rigettare degli aiuti alimentari sapendo che a causa di ciò loro connazionali potrebbero morire di fame?"*

**Il documento è già stato consegnato all'ambasciatore americano presso la S. Sede James Nicholson, a Andrew Natsios dell'Agenzia Americana per lo Sviluppo Internazionale (USAID) e ad altri funzionari. Il Segretario di Stato Americano Colin Powell era già intervenuto presso il Vaticano sul problema dell'accettazione degli aiuti alimentari in Africa.**

Circa 1 milione e trecentomila Zambesi rischiano di morire di fame a motivo di una carestia che sta colpendo 6 paesi nell'Africa meridionale. Circa 100.000 tonnellate di mais, in parte OGM, sono state messe a disposizione dagli USA e rappresentano la metà delle riserve alimentari fornite dal World Food Program (WFP) per questa crisi. Il presidente dello Zambia, Levy Mwanawasa, ha però rifiutato gli aiuti sulla base di non meglio identificati rischi per la salute e per eventuali problemi futuri di esportazione verso l'Unione Europea, a motivo delle politiche anti-OGM di alcuni suoi paesi.

Nonostante gli aiuti alimentari contenenti mais OGM siano stati approvati da WFP, dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS), da diversi governi europei e da numerosi comitati scientifici, il JCTR e il collegato Centro Kasisi per l'Educazione Agricola hanno sostenuto la decisione governativa di rifiutare questi aiuti. Questa posizione contrasta anche con quella della Pontificia Accademia delle Scienze, che ha dato il proprio sostegno alle colture prodotte con le biotecnologie.

Il documento (intitolato "Morire o non morire, questo é il problema") è una risposta puntuale agli argomenti pseudo-scientifici portati dai Gesuiti dello Zambia nel rigettare gli aiuti. In esso si sottolinea innanzitutto come la posizione dei Gesuiti sia politica e non scientifica. *"I gesuiti affermano di essere preoccupati da problemi di tipo sanitario e ambientale"*, commenta il Prof. Drew Kershen, professore di diritto all'Università dell'Oklahoma (USA) - *"ma leggendo i loro documenti si capisce che sono molto più preoccupati di proteggere alcuni interessi economici o i*

*microorganismi del suolo piuttosto che gli esseri umani. Le loro preoccupazioni sull'ambiente sono inoltre basate più sull'ideologia che sui fatti."*

Paradigmatico è il fatto che il Centro Gesuita per la Riflessione Teologica sarebbe disposto ad accettare il mais GM nel caso fosse macinato. Questo ne renderebbe ovviamente impossibile la coltivazione in Zambia, ma non influirebbe minimamente sulla sua sicurezza alimentare. Inoltre circa 18.000 tonnellate di mais GM sono già state distribuite sotto forma di aiuti nel 2001 senza obiezioni di sorta. *"Coloro che tra di noi sono cattolici temono che i Gesuiti dello Zambia stiano rovinando la reputazione della Chiesa per fini politici e non teologici"* aggiunge Wayne Parrott, professore di genetica vegetale presso l'Università della Georgia (USA).

Il documento "To Die or Not To Die: This is the Problem," ("Morire o non morire: questo è il problema") è disponibile al sito web <http://www...>

**Contatti per la stampa:**

Nord America: C.S. Prakash tel. 1-334-663-1511, oppure [prakash@tusk.edu](mailto:prakash@tusk.edu).

America Latina: Wayne Parrott, tel. 1-796-542-0928, oppure  
[wparrott@arches.uga.edu](mailto:wparrott@arches.uga.edu).

Europa: Piero Morandini, tel. +39-02-5031-4835, oppure  
[piero.morandini@unimi.it](mailto:piero.morandini@unimi.it).